

"Hub" vaccinali in 50 aziende salernitane

In tanti rispondono positivamente al questionario di Confindustria promosso dal presidente Ferraioli



Antonio Ferraioli

► SALERNO

Sono 50 le imprese salernitane che si sono rese disponibili a utilizzare i propri spazi come hub vaccinali aziendali. È quanto emerge dal questionario inviato da Confindustria che, appunto, ha visto l'adesione di molte aziende del tessuto produttivo di Salerno e provincia, che tutti assieme raggiungono una forza lavoro pari a 5000 dipendenti.

Aziende che hanno risposto positivamente alla ricognizione confindustriale, frutto di un'azione volta ad evidenziare l'assoluta necessità di accelerare la cam-

paña vaccinale, consentendo alle imprese di giocare un ruolo attivo. Del resto lo stesso presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha puntualizzato come se le aziende si doteranno in proprio anche di medici e infermieri per la somministrazione del siero, le dosi saranno consegnate non seguendo più il criterio anagrafico. Una novità importantissima nella campagna vaccinale campana, perché in caso di abbondanza di dosi potrà darsi un deciso colpo d'acceleratore.

Dunque l'indagine di Confindustria assume un'importanza strategica e fondamentale nella lotta alla pandemia.

E gli industriali salernitani rispondono presente, offrendo aree aziendali. Le imprese pronte ad aprire i propri cancelli appartengono a diverse categorie merceologiche - alimentare, chimica, metalmeccanica, plastica, packaging, servizi - hanno una dimensione medio/grande e coprono pressoché l'intero territorio salernitano, dall'Agro nocerino sarnese al Vallo di Diano.

«Siamo tutti consapevoli che l'unica strada per superare l'impatto sociale ed economico generato dal Coronavirus - evidenzia Antonio Ferraioli, presidente di Confindustria Salerno - è costituita da

una campagna vaccinale rapida ed esaustiva. Le aziende hanno dimostrato, ancora una volta, di essere parte attiva del territorio, non solo sul versante economico ma anche sociale, come in questo caso. Rendere la propria azienda sede vaccinale vuol dire ampliare il senso di comunità che ci caratterizza, rispondendo ad una funzione sociale ed etica che, oggi più che mai, si esprime nella tutela della sicurezza e della salute del lavoratore e nel rispetto dell'ambiente circostante». «Ora sono determinanti azioni coordinate e concrete da parte di tutti gli attori coinvolti a livello locale, regionale

e nazionale, altrimenti lo sforzo di ognuno di noi sarà reso vano», sottolinea Ferraioli.

Tra le aziende che hanno risposto all'appello c'è la Di Mauro Grafiche, di Cava de' Tirreni. «Abbiamo dato la nostra disponibilità - spiega l'amministratore delegato Velleda Virno - per una forma d'impegno verso la comunità. È un nostro dovere sociale, abbiamo gli spazi e li mettiamo a disposizione, visto che c'è la possibilità di offrire sia aree esterne che interne». E nel lotto c'è anche la Riba Sud di Battipaglia. «Abbiamo dato la nostra disponibilità - evidenzia il general manager Marco Rinaldi - fermo restando le disposizioni dell'Asl. Per i vaccini abbiamo messo a disposizione un piccolo capannone di circa 500 metri quadrati, un'area completamente autonoma e separata dalle altre». (g.d.s.)

OTIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE FORNITO TESTUACE

In tanti rispondono positivamente al questionario di Confindustria promosso dal presidente Ferraioli

► SALERNO

Sono 50 le imprese salernitane che si sono rese disponibili a utilizzare i propri spazi come hub vaccinali aziendali. È quanto emerge dal questionario inviato da Confindustria che, appunto, ha visto l'adesione di molte aziende del tessuto produttivo di Salerno e provincia, che tutt'insieme raggiungono una forza lavoro pari a 5000 dipendenti.

Aziende che hanno risposto positivamente alla ricognizione confindustriale, frutto di un'azione volta ad evidenziare l'assoluta necessità di accelerare la campagna vaccinale, consentendo alle imprese di giocare un ruolo attivo. Del resto lo stesso presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha puntualizzato come se le aziende si doteranno in proprio anche di medici e infermieri per la somministrazione del siero, le dosi saranno consegnate non seguendo più il criterio anagrafico. Una novità importantissima nella campagna vaccinale campana, perché in caso di abbondanza di dosi potrà darsi un deciso colpo d'acceleratore.

Dunque l'indagine di Confindustria assume un'importanza strategica e fondamentale nella lotta alla pandemia. E gli industriali salernitani rispondono presente, offrendo aree aziendali. Le imprese pronte ad aprire i propri cancelli appartengono a diverse categorie merceologiche - alimentare, chimica, metalmeccanico, plastica, packaging, servizi - hanno una dimensione medio/grande e coprono pressoché l'intero territorio salernitano, dall'Agro nocerino sarnese al Vallo di Diano.

«Siamo tutti consapevoli che l'unica strada per superare l'impasse sociale ed economico generato dal Coronavirus - evidenzia Antonio Ferraioli, presidente di Confindustria Salerno - è costituita da una campagna vaccinale rapida ed esaustiva. Le aziende hanno dimostrato, ancora una volta, di essere parte attiva del territorio, non solo sul versante

economico ma anche sociale, come in questo caso. Rendere la propria azienda sede vaccinale vuol dire ampliare il senso di comunità che ci caratterizza, rispondendo ad una funzione sociale ed etica che, oggi più che mai, si esprime nella tutela della sicurezza e della salute del lavoratore e nel rispetto dell'ambiente circostante». «Ora sono determinanti azioni coordinate e concrete da parte di tutti gli attori coinvolti a livello locale, regionale e nazionale, altrimenti lo sforzo di ognuno di noi sarà reso vano», sottolinea Ferraioli.

Tra le aziende che hanno risposto all'appello c'è la Di Mauro Grafiche, di Cava de' Tirreni. «Abbiamo dato la nostra disponibilità - spiega l'amministratore delegato Velleda Virno - per una forma d'impegno verso la comunità. È un nostro dovere sociale, abbiamo gli spazi e li mettiamo a disposizione, visto che c'è la possibilità di offrire sia aree esterne che interne». E nel lotto c'è anche la Riba Sud di Battipaglia. «Abbiamo dato la nostra disponibilità - evidenzia il general manager Marco Rinaldi - fermo restando le disposizioni dell'Asl. Per i vaccini abbiamo messo a disposizione un piccolo capannone di circa 500 metri quadrati, un'area completamente autonoma e separata dalle altre». (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Ferraioli